

presso la ghiacciaia, venendo validamente coadiuvato dal forte S. Michele, e costringendo il nemico ad abbandonare la posizione e a darsi alla fuga.

Anche *Ca' Lino* e il nuovo forte al mare fecero varii colpi contro vapori nemici, che tentarono di avvicinarsi, ciocchè li obbligò di prendere il largo e approdare a *Caleri*, fuori della portata dei nostri pezzi.

Nominatamente a *Ca' Lino*, fu questa notte viva fucilata con pattuglie e picchetti nemici, nel qual incontro noi deploriamo tre feriti.

*Il generale Ispettore RIZZARDI.*

PUBBLICATO PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

*Il segr. generale*

JACOPO ZENNARI.

7 Giugno.

**A NICOLE' TOMMASEO.**

Il vostro nome si legge in fronte ad una relazione storica sulla difesa di Marghera; ma il vostro nome, sempre reverendo, non copre questa volta le inesattezze della vostra penna. La vostra relazione è storica, gli elogi che tributaste, meritati; ma tutto ciò sembra troppo parzialità serva ed oltraggiante dimenticanza perchè si possa su due ginocchi giurare *in verba magistri* e passarvi sopra. Nè vale per voi l'aver detto i difensori di Marghera, « *valenti tutti al debito loro e, così nella disciplina, come nell'ardimento, militi fatti.* » Non vale perchè siete poi caduto in specialità; e sul nome dei difensori di Marghera ogni specialità è ingiuria solenne. O la vostra relazione doveva mantenersi generica, o, fatto cenno di un Corpo, doveva nominarli tutti, perchè i difensori di Marghera furono tutti e tutti egualmente eroi. Voi avete voluto nominare encomiando i Bandiera e Morò e i Cacciatori del Sile, e avete fatto benissimo; ma l'artiglieria di campo e la terrestre e la marina e la civica e la legione Galateo e la Friulana non meritavano forse altrettanto? Buono ma buono assai che il giudizio di un popolo sta ben sopra a quello d'un individuo, quanto si voglia illustre. Buono che nessun idiota lesse la vostra relazione senza correggervi, coprendo della scienza propria le vostre involontarie ma troppo ampie lacune. Questo popolo sa che le varie artiglierie da voi non nominate non furono per niente da meno dei prodi Bandiera e Moro; questo popolo sa che le legioni Galateo e Friulana, sfidando la grandine ed i fulmini della rabbia nemica, sussidiarono gli artiglieri sino all'ultima ora e col trasporto delle munizioni e coll'appuntare il cannone e caricarlo e far fuoco quando per morte gli artiglieri al cannone mancavano. Sa il popolo di quella barca di viveri affondata che i valorosi Friulani, secondati da quelli non men valorosi del Sile, sotto tanta ira d'inferno pescavano a nuoto e di cui ricuperavano il carico prezioso. Sa di quella barca ripiena